

> ESTE, MONSELICE, SANT'ELENA: NEL DISTRETTO

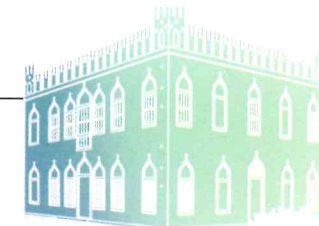


IL "MADRE TERESA DI CALCUTTA" È UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER BUONA PARTE DELLA PROVINCIA E OFFRE SERVIZI DI ALTA QUALITÀ

EUGANEO ESTENSE

OSPEDALE DI SCHIAVONIA, ECCELLENZA SANITARIA

Oltre 50 interventi chirurgici al giorno: sono questi i numeri espressi dall'Ospedale Madre Teresa di Calcutta di Schiavonia, a tre anni dalla prima operazione nella nuova struttura, realizzata lungo la statale 10. Il primo intervento nel nuovo ospedale unico, compiuto dal dott. Antonino Calabrò, attuale direttore del Dipartimento Area Chirurgica per la rimozione di un tumore alla prostata, risale infatti al 17 novembre 2014. Da allora l'attività chirurgica è proseguita su ritmi altissimi, grazie anche alla disponibilità di spazi che consentono di ottimizzare il lavoro delle équipe, con sei sale operatorie e un'area attigua dedicata alla sedazione e al risveglio del paziente (attività queste ultime che prima dovevano avvenire in sala operatoria, allungando quindi i tempi di permanenza dei pazienti e riducendo così il numero di interventi giornalieri possibili). «L'ospedale di Schiavonia risulta sempre più attrattivo grazie all'approccio multidisciplinare con il quale si lavora», spiega lo stesso Calabrò, che è pure reposansabile dell'Unità di Urologia: «oltre il 35% degli utenti urologici per esempio, arrivano da fuori territorio». Tra i vantaggi del nuovo ospedale il dottor Calabrò segnala poi «la facile accessibilità e il sistema di accoglienza unica del paziente, indipendentemente dalle sue necessità». Oltre alla chirurgia, uno dei fiori all'occhiello di Schiavonia è senz'altro l'Unità di Ostetricia e Ginecologia, diretto dal dottor Maurizio Rinaldo: «Il parto in ospedale è solo il momento culminante di un percorso di prevenzione, informazione e assistenza più ampio che accompagna le donne in tutte le fasi della gravidanza e non solo, con un ruolo fondamentale affidato ai servizi territoriali attraverso i consultori familiari» spiega Rinaldo, che ricorda che «per le gravidanze a rischio, invece, è stato attivato uno specifico percorso assistenziale protetto, attraverso la creazione di un ambulatorio dedicato». L'approccio è analogo anche per gli interventi di carattere ginecologico, per i quali vi sono 14 posti letto, allocati nell'area chirurgica: «i tempi di degenza vengono sempre più ridotti, grazie all'uso della tecnologia laparoscopica, che rappresenta il 75% degli interventi» spiega Rinaldo, «con un accompagnamento delle pazienti, soprattutto oncologiche, che vede il coinvolgimento delle strutture sanitarie sul territorio, extra ospedaliero». **P**



ESTE, MONSELICE, SANT'ELENA: NEL DISTRETTO

*Intervista a Francesco Lunghi,
dal 2009 sindaco della città*

Monselice in continua evoluzione

**Polo Agrologic, una vera opportunità
per i nuovi posti di lavoro e la viabilità**

Francesco Lunghi è sindaco di Monselice dal 2009 e dopo il primo mandato è stato riconfermato nel 2014: già apprezzato medico otorino-laringoiatra, che ha guidato il reparto di Orl dell'ospedale di Monselice, da diversi anni ormai si dedica a tempo pieno all'amministrazione della sua città.

Sindaco, come è cambiata in questi anni Monselice?

«È sicuramente molto diversa da quella trovata nel 2009, una città in evoluzione, con molti progetti in fase di esecuzione ed i cui effetti sono già visibili, ma che saranno ancora più evidenti nel giro dei prossimi due anni. Nel 2009 si era in piena crisi, non faccio riferimento solo a quella internazionale, ma a quella specifica della nostra area, con parecchie attività in forte crisi, se non addirittura chiuse. Anche a livello di conti pubblici le cose sono cambiate parecchio: nel nostro bilancio 2016, rispetto al 2008 i trasferimenti dello Stato centrale sono diminuiti di 5 milioni, rispetto ai 23 totali di cui si compone. Posso dire che insieme ai colleghi amministratori che mi accompagnano, abbiamo preso il coraggio ed impostato parecchi azioni che stanno dando i loro frutti.

Cosa c'è dunque da fare a Monselice?

«I cambiamenti sono in atto ed evidenti in città: in questi anni si è investito molto nei lavori pubblici, stringendo accordi con i privati, grazie ai quali siamo ora in grado di vedere concreti cambiamenti sia nel tessuto urbano che in quello sociale di Monselice

Quali saranno i prossimi interventi in cantiere?

«A questo proposito credo che il polo Agrologic sia la sfida più grossa che abbiamo affrontato con successo: un progetto globale da circa 300 milioni di euro. Si tratta di un polo logistico che si sviluppa su un'area di 350.000 metri, di cui 130.000 di superficie coperta. Qui Aspiag, il colosso austriaco della grande distribuzione, sta realizzando il centro per la preparazione, lo stoccaggio e la distribuzione alimentare per il Friuli, il Veneto, l'Emilia e la Lombardia. A regime, saranno occupate circa 500 persone e per precisa scelta dell'azienda, gli approvvigionamenti di frutta e verdura soprattutto saranno fatti sul territorio che va da Legnago a Chioggia, una sorta di chilometro zero, che favorirà il mondo agricolo locale. Dicevo di una sfida, perché Aspiag ha presentato la prima documentazione nel 2016 ed i lavori sono stati avviati nell'agosto di

quest'anno. I vantaggi per Monselice, oltre ai posti di lavoro, sono sicuramente la realizzazione a carico del privato di una rotonda su via Orti, di prossima realizzazione e quelle all'ingresso dell'area Agrologic sulla statale 16 e su via Rovigana all'altezza dell'accesso alla zona industriale. Inoltre è ormai certa la costruzione del secondo casello di Monselice, opera da 18,5 milioni di euro. Numerosi gli incontri

EUGANEO ESTENSE



***“Massima attenzione alla
tutela ambientale: seguiamo
costantemente la questione
cementifici; inoltre puntiamo
sul recupero di preziosi monumenti
del nostro centro storico”***



> ESTE, MONSELICE, SANT'ELENA: NEL DISTRETTO



*Il sindaco di Monselice
Francesco Lunghi*

tra gli enti interessati, contiamo di avere entro la primavera 2018 la Valutazione d' Impatto Ambientale e partenza dei lavori per l'autunno del prossimo anno. Un'altra opera pubblica importante di prossima esecuzione, entro il 2019, è la sistemazione di tutta l'area del sottopasso ferroviario di via Valli, con la chiusura del pericoloso passaggio a livello nei pressi della stazione per circa 3 milioni di euro, grazie all'accordo con Trenitalia. A questa si aggiungerà anche la costruzione del sottopasso a Monticelli, 6 milioni di euro, percorribile anche da mezzi pesanti e chiusura di altro passaggio a livello.

Come valorizzare al meglio la potenzialità turistica di Monselice? Con quali iniziative?

«Dal punto di vista turistico-culturale puntiamo sul recupero di importanti monumenti del nostro prezioso centro storico: penso alla realizzazione del museo San Paolo, aperto nella omonima ex chiesa, la loggetta sede del centro turistico, Villa Pisani dove vengono proposte importanti mostre o iniziative specifiche come il Columbus day 2017 o il percorso dedicato a Marco Polo»

Qual è la sua posizione sulle questioni ambientali e sulle aree delle cimiterie?

«Su salute e tutela dell'ambiente posso assicurare la massima attenzione della nostra amministrazione. Certo, resta aperta la questione delle cimiterie: non vorremmo mai restare con una sorta di ecomostro nell'area dell'ex Italcementi e puntiamo alla riconversione, mentre l'altro impianto, quello della famiglia Xillo, è stato acquistato dal gruppo Buzzi Unicem e stiamo seguendo da vicino l'evoluzione con una commissione comunale specifica».

Quale futuro vede per l'area dell'ex ospedale?

«Credo che i monoblocchi possano rivestire interesse per un utilizzo di carattere socio sanitario, potrebbero essere spazi utilizzabili dall' Azienda Zero regionale, ma al momento non vi è nulla di certo. Per le ampie aree adiacenti, se in passato si poteva pensare ad una destinazione edilizia, oggi questa soluzione sembra davvero poco praticabile, ed anche in questo caso ci stiamo dando da fare per arrivare ad una soluzione che sia vantaggiosa per i monselicensi». 